il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ



London Festival of Architecture, la grande abbuffata

Report dal Festival dell'architettura di Londra, dove per l'intero mese di giugno ci sono iniziative per tutti i tipi di pubblico. Il tema della 13° edizione è la Memoria

LONDRA. Potremmo partire dai numeri, come si fa spesso per i festival, ma non basterebbe a dare un'idea dell'evento in corso nella capitale britannica come ogni mese di giugno. Il London Festival of Architecture (LFA), ormai alla sua tredicesima edizione, **vanta di essere il più grande festival di architettura in Europa**, e potrebbe essere vero, con i suoi **450 eventi** e **più di 30.000 visitatori nell'edizione 2016**.
Tuttavia, la grandezza di un evento non significa necessariamente un'eccellente qualità in termini culturali, un coinvolgimento sociale o un alto livello di dibattito architettonico. Quali sono, quindi, i punti di forza di questa enorme macchina dello spettacolo legato all'architettura? **Tempi e luoghi: il LFA coinvolge l'intera capitale e dura un intero mese.** Non c'è una sede centrale, o un'esibizione principale: è l'intera città di Londra in mostra. Il LFA **Open Studios** si svolge ogni week-end nelle sedi degli studi di architettura tra South Bank, Fitzrovia, Shoreditch e Clerkenwell; luoghi storici e centrali, come il **Royal Exchange**, ospitano **mostre**, nel caso specifico quella organizzata dallo **studio Aukett Swanke** sulla **storia dell'atrio come spazio pubblico**; perle nascoste come **Walters Way**, l'esperimento

residenziale di autocostruzione che fu guidato da **Walter Segal**, aprono eccezionalmente le loro porte al pubblico.
Chi è coinvolto? Oltre a studi e indotto industriale del settore, **anche enti pubblici e privati, non necessariamente legati al mondo dell'architettura**, sono parte attiva del festival. Dal **British Film Institute**, che ha un intero programma cinematografico in linea col festival, al **National Theatre** che offre tour del famoso edificio brutalista, davanti e dietro le quinte; mentre la **Whitechapel Gallery** ha in mostra "Here lies Jonathan Meades" [scrittore e regista; nda] con conferenze a tema organizzate dal **Royal Institute of British Architects** e, infine, molti famosi complessi immobiliari ospitano spazi per dibattiti sulle criticità dell'housing. Naturalmente, **non mancano le archistar** – con le conferenze di **Richard Rogers, Daniel Libeskind e David Adjaye**, oltre alla **mostra "Unbuilt"** organizzata da **Zaha Hadid Architects** -, ma nel programma complessivo non giocano assolutamente un ruolo da protagonisti.
Pubblico: non stiamo però parlando di un festival degli architetti per gli architetti, o almeno non solo. **I cittadini, di tutte le età, sono coinvolti.** Ci sono eventi dedicati alle famiglie come il **Lego Challenge**, le **lezioni di yoga all'interno del Sir John Soane Museum**, e il **Great Architectural Bake off** (gara di torte architettoniche; nella **foto di copertina**), che ogni anno ha il suo successo di pubblico. Ci sono i **tour delle periferie** focalizzati sullo sviluppo urbano della città nei prossimi anni e veri e propri **show teatrali in luoghi inaspettati**, come quello dedicato a **Ernő Goldfinger** all'interno di un appartamento nella **Trellik Tower** da lui progettata, e la notevole **performance corale dell'ensemble Musarc all'interno del CT building**, un'ex birreria abbandonata che sarà parte della grande rigenerazione di Silvertown.
Tutto ruota intorno al tema dell'anno, la Memoria, che viene esplorato sotto diversi punti di vista e seguendo molte aree tematiche, con toni che vanno dal serio al ludico. Vi è ancora qualche giorno per esplorare, ma è necessaria infinita pazienza per navigare in questo marasma di proposte e capire cosa veramente interessa vedere. Un grosso esercizio di selezione, ma che vale la pena di tentare.

Autore

Federica Russo

il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ

Laureata all'Università "La Sapienza" di Roma, è co-fondatrice dello studio di architettura Valari. Ha lavorato in studi internazionali come
Haworth Tompkins e Allies & Morrison a Londra, VYA nei Paesi Bassi e Massimiliano Fuksas a Roma. Dal 2006 ha collaborato come giornalista freelance per diverse testate d'architettura tra cui Artribune, Compasses, Presstletter, Livingroome, a edizioni speciali de L'Arca e A10 ed è co-autrice del libro "Backstage Architecture" (2011)